

IL CANDELABRO DELL'ORO



Esodo 25:31-40 "Farai anche un candelabro d'oro puro; il candelabro, il suo piede e il suo tronco saranno lavorati al martello; i suoi calici, i suoi pomi e i suoi fiori saranno tutti di un pezzo col candelabro. 32 Dai lati gli usciranno sei bracci: tre bracci del candelabro da un lato e tre bracci del candelabro dall'altro. 33 Sul primo braccio saranno tre calici in forma di mandorla, con un pomo e un fiore; e sul secondo braccio, tre calici a forma di mandorla, con un pomo e un fiore. Lo stesso per i sei bracci uscenti dal candelabro. 34 Nel tronco del candelabro ci saranno poi quattro calici a forma di mandorla, con i loro pomi e i loro fiori. 35 Ci sarà un pomo sotto i due primi bracci che partono dal candelabro; un pomo sotto i due bracci seguenti, e un pomo sotto i due ultimi bracci che partono dal candelabro: così per i sei bracci uscenti dal candelabro. 36 Questi pomi e questi bracci saranno tutti d'un pezzo col candelabro; il tutto sarà d'oro fino lavorato al martello. 37 Farai pure le sue lampade, in numero di sette; le sue lampade si accenderanno in modo che la luce rischiarerà lo spazio davanti al candelabro. 38 I suoi smoccolatoi e i suoi piattini saranno d'oro puro. 39 Per fare il candelabro con tutti questi suoi utensili si impiegherà un talento d'oro puro. 40 Vedi di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.

Accanto al tavolo d'oro, si trovava un candelabro d'oro puro lavorato. Dagli Ebrei è conosciuto come il Menorah, ed è diventato un tipo di simbolo per loro, facendo parte della memoria della loro ricchissima storia. Comunque sono in tanti quelli che non hanno compreso ciò che il padre intende trasmettere al mondo, tramite il candelabro d'oro.

Quest'oggetto e il propiziatorio erano i due unici oggetti lavorati d'oro puro, gli altri oggetti nel tabernacolo erano fabbricati con legno e rivestiti d'oro. L'oro come abbiamo spiegato, significa divinità e incorruttibilità, poiché è uno dei metalli più resistenti al cambiamento. E' resistente all'ossigenazione nell'ambiente che porta la ruggine, al fuoco, all'acqua ecc. Poco fa ho sentito una notizia al telegiornale, di alcuni esploratori che hanno scoperto una storica nave spagnola, che fu affondata nel mare centinaia di anni fa, era piena di tesori fatti d'oro che oggi valgono miliardi di dollari. Nonostante i tesori siano rimasti nell'acqua salata del mare per centinaia di anni, sono in perfette condizioni, come fossero nuovamente fabbricate. Questo esempio dimostra il perché Dio usa l'oro per spiegare le cose che appartengono alla Sua gloria celestiale che non passa mai, il mondo con tutti la Sua gloria, passerà come rame che si arrugginisce facilmente e cambia forma per sempre. Dio è Spirito e tutto ciò che appartiene a Lui, è invisibile, la Sua dimora ovvero mondo non passerà mai, ma ciò che vediamo con i sensi naturali passerà.

2Corinzi 4:18 mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono; poiché le cose che si vedono sono per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne.

Il candelabro aveva sette braccia e sette fiamme; era decorato con fiori di mandorlo modellati, boccioli e petali. Il Sommo sacerdote ha ricevuto l'istruzione di tenere sempre accese le sette fiamme con olio di oliva pura, per tutti le generazioni.

DIMORA IN ME

Se apriamo gli occhi per vedere bene nello spirito, vediamo che il candelabro d'oro aveva una forma di un albero di mandorlo d'oro, con sette braccia. Con la figura del candelabro, Dio sta cercando di dimostrare al mondo un albero divino che dura per tutta l'eternità. Spiritualmente, tale albero rappresenta non solo Cristo, questo è l'albero vero alla vista del Padre fin dal principio. Le sette braccia del candelabro rappresentano la Chiesa e il tronco (lo stelo) rappresenta Cristo, è una figura del vero corpo di Cristo. Quest'immagine mostra la nostra dipendenza dal Signore, poiché i rami di un albero non possono produrre frutti se scollegati dal loro tronco. Un ramo tagliato dal tronco muore e si secca: questo è lo stato degli uomini che si sono allontanati da Dio, che portano in loro il senso del peccato. Senza dimorare in Cristo non possiamo fare nulla, viviamo una vita nell'ira di Dio e per questo vediamo tutto il mondo in travaglio. Gesù parlò di quest'unione sacra in **Giovanni 15:1-7**

Giovanni 15:1 "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiuolo. **2** Ogni tralcio che in me non dà frutto, lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo pota affinché ne dia di più. **3** Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunziata. **4** Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. **5** Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla. **6** Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. **7** Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto. **8** In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli. **9** Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore.

Ognuno di noi che invoca il Nome del Signore, deve vivere una vita in armonia con Lui. Come sappiamo già, Egli è Spirito con nessuna forma materiale, benché sia disceso dal cielo e giunto a noi, e abbia vissuto nel mondo per un momento, per testimoniare la verità. Gesù Cristo non ha camminato secondo la Sua identità seguendo la carne, ma secondo un'identità spirituale che è fin dal principio e rimane per tutta l'eternità. Egli era lo stesso ieri, lo è oggi e lo sarà domani, non cambia mai, come carne e sangue in cui gli uomini camminano in questo mondo.

Quell'albero divino è riferito anche all'albero della vita che rimane eternamente nel Paradiso di Dio. Se un uomo non può discernere la sua origine in quest'albero divino di Dio, cioè Cristo è morto e fra i morti. Adamo nella Sua Gloria è un esempio di quelli che fioriscono, perché visse dell'albero della vita. Vivere dell'albero della vita, vuole dire vivere in Cristo ovvero secondo lo Spirito, questo è l'unica via che conduce alla fruttuosità che tutti cercano. Tutte desiderano una vita fruttuosa, ma sono in pochi quelli che lasciano la vita carnale per quella secondo lo Spirito. Se uno vive una vita secondo la carne, muore eternamente e perde la sua eredità e autorità da figlio di Dio.

Come disse Gesù, ogni cosa diventa possibile quando dimoriamo in Lui, la fede illimitata sarà restaurata e non vivremo più come le nazioni che lottano per sopravvivere. In Lui ritroviamo il Padre, e la paura, il dolore e il gemito scompariranno.

IL MANDORLO

Il mandorlo storicamente, specialmente per gli Ebrei è simbolo della veglia e della vigilanza, essendo una delle prime piante a fiorire in primavera. Il sorvegliante che conosce bene il suo mestiere è sveglio e attento, e rimane sempre in uno stato vigile. Spiritualmente, essere sveglio è essere consapevoli del Regno invisibile di Dio, è uno stato di vigilanza nello spirito della verità. E' cioè il modo di astenersi dal male che c'è nel mondo.

Paolo ebbe toccato il soggetto in **1 Tessalonicesi 5:5-8**,

1 tessalonicesi 5:5-8 perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. 6 Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri; 7 poiché quelli che dormono, dormono di notte, e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte. 8 Ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore e preso per elmo la speranza della salvezza.

Quelli che non sono svegli sono spiritualmente addormentati, e sono della notte. Questo vuol dire che camminano nell'ignoranza, non sapendo da dove arrivano e dove vanno, essi camminano nella menzogna cioè una vita contraria a Cristo. Il mondo con la sua avidità e concupiscenza è composto dagli ubriachi, perché rigettano la verità e ricevono le bugie. Vivere una vita sobria in Cristo vuol dire camminare nello Spirito, nell'amore, riconoscendo i fratelli come un unico corpo unitario, e non essere eccessivamente presi dalla vanità, che viene dalla mente carnale.

I SETTE SPIRITI DI DIO



Le sette fiamme rappresentano anche i sette spiriti di Dio, mandati nel mondo per raccogliere tutte le nazioni in Cristo. Cioè, lo Spirito illuminerà il mondo intero con la verità. Mentre era sull'isola di Patmos, l'Apostolo Giovanni ebbe una visione del trono di Dio, ha visto proprio davanti a esso, sette lampade accese, che rappresentano i sette spiriti di Dio [Apocalisse 4:5], Sono anche i sette occhi e le sette corna dell'agnello, mandati alla terra per riscattare gli uomini [Apocalisse 5:6]. Ovviamente, tutto ciò che l'Apostolo Giovanni visse nello Spirito, sono state esplicate dal Padre per farci capire le cose invisibili di Dio. Non esiste in qualche parte del cielo un agnello immolato con sette occhi, se fosse così sarebbe una cosa spaventosa, quelle visioni nel libro dell'Apocalisse sono cose da considerare in modo spirituale.

Dunque, i sette spiriti sono uno spirito e rappresentano lo Spirito Santo, oppure lo spirito della verità. E' come vedere la luce pura passare attraverso un cristallo, che produce i sette colori come

dell'arcobaleno. L'arcobaleno è l'effetto della luce che passa tramite i cristalli, dalle nuvole, anche se vediamo in sette colori, ed attualmente uno.

I sette spiriti danno "lo Spirito del Signore", "lo spirito saggezza", " lo spirito d'intelligenza", "spirito di consiglio", "lo spirito forza", "lo spirito del timore di Signore" e la conoscenza di Dio [Isaia 11:2]. Tutti quelli che faranno parte dei redenti del Signore, devono avere il sigillo dello Spirito di Dio, altrimenti non possano essere tra i redenti di Signore.

Come ho spiegato prima, il candelabro era in una posizione nascosta, rispetto a ciò che era fuori dal tabernacolo, ed essendo totalmente blindato con copertine di pelli dense, la sorgente della luce per il tabernacolo erano le sette fiamme che bruciavano continuamente sul candelabro. I Sacerdoti che compivano il servizio nel tabernacolo, camminavano nella luce proveniente dalle sette fiamme che allegoricamente rappresentano i sette spiriti, ovvero lo Spirito di Dio. Questo vuol dire, che chiunque avvicinerà il Signore, entrando nel Suo vero tabernacolo celeste, camminerà con la luce proveniente solamente da Dio e l'agnello, non più secondo la luce naturale nella quale le nazioni nelle tenebre camminano.

L'Apostolo Giovanni visse una cosa simile, quando ebbe una visione dei redenti che camminavano nella Gloria di Dio.

Apocalisse 21:22 Nella città non vidi alcun tempio, perché il Signore, Dio onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. 23 La città non ha bisogno di sole, né di luna che la illumini, perché la gloria di Dio la illumina, e l'Agnello è la sua lampada. 24 Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra vi porteranno la loro gloria.

Esistono due tipi di luce ovvero sapienza, una deriva dallo spirito dell'uomo naturale che guida quelli di questo mondo, e la seconda è lo Spirito di Dio, che resta sull'agnello e guida gli uomini che trovano il Regno di Dio. Se una persona cammina nella luce generata dallo spirito carnale dell'uomo, cammina nelle tenebre, poiché quella luce dell'uomo non conosce la verità, ma vede solo le cose secondo gli istinti naturali e bestiali. Per questo motivo, Gesù disse che se la luce dentro di noi sono le tenebre, siamo grandi quanto loro [Matteo 6:23]. Quelli invece che camminano nella luce generata dallo Spirito di Dio, lo fanno nella verità cioè, con ciò che è nella mente di Dio, poiché il Suo Spirito mette a nostra disposizione le cose profonde di Dio, ci insegna ogni cosa gloriosa che verrà. Camminare nella vera luce proveniente da Dio è un cammino segreto, che l'uomo comune non può conoscere, la luce ci porta attraverso una stradina stretta alla vita eterna, che l'uomo carnale non conosce.

In una lettera ben articolata ai Corinzi, Paolo toccò il soggetto dei due tipi di luce che possono guidare un uomo.

1Corinzi 2:11 Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. **12** Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate; **13** e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali. **14** Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente.

La luce, ovvero la sapienza derivata dallo spirito dell'uomo è ciò che guida il mondo perso, lo guida alla tribolazione e distruzione, è una sapienza estratta da Satana, fissa sulla gloria temporanea di questo mondo. Invece, la sapienza derivata dallo Spirito di Dio è ciò che guida i riscattati del Signore verso la pace e vita eterna, egli vede solo la Gloria eterna e invisibile di Dio. Un uomo terreno non può comprendere le cose che derivano dallo Spirito di Dio, poiché è accecato dall'oscurità di questo mondo materiale. Allora, una persona che cammina nella luce proveniente dallo Spirito di Dio sembrerà un pazzo agli occhi degli uomini.

L'uomo Gesù camminò intensamente con la guida dello Spirito, per questo motivo visse e parlò delle cose riguardanti il Regno invisibile di Dio. Per entrare nel Regno di Dio, ciò che dobbiamo fare è distogliere i nostri occhi che ricevono luce dallo spirito dell'uomo, e metterli sull'agnello che riceve luce, solo dalla grandezza di Dio. Se abbiamo occhi per ricevere solo dallo spirito proveniente dal cielo, avremo il nostro corpo pieno di luce e non potremo saggiare la morte.

E' ciò che un uomo riceve che lo giustifica o lo corrompe, se riceve dentro di sé l'ispirazione dallo spirito naturale dell'uomo, diventerà corrotto e schiavo della corruzione, e perderà il suo patrimonio nel Regno di Dio [**Giuda 1:10**]. Invece se una persona riceve lo Spirito di Dio, percependo tutte le cose nella luce dello Spirito che rivela i pensieri di Dio, egli sarà liberato dalla schiavitù della corruzione e volerà nel suo patrimonio in Dio [**Giovanni 8:32**].

Come siamo stati ammoniti, dopo ciò che abbiamo udito nelle tenebre, cioè secondo lo spirito carnale dell'uomo, dobbiamo parlare nella luce, cioè secondo l'ispirazione derivata dallo Spirito di Dio.

Luca 12:2-3 Ma non c'è niente di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. **3** Perciò tutto quello che avete detto nelle tenebre, sarà udito nella luce; e quel che avete detto all'orecchio nelle stanze interne, sarà proclamato sui tetti.

Tutto ciò che lo Spirito rivelerà ai Santi, sono cose nascoste dal principio, che abbiamo dimenticato nella nostra discesa in carne e sangue. Se dimoriamo nell'albero vero ricevendo dallo spirito della verità, camminando in esso e confessando ciò che riceviamo, troveremo il Padre, poiché scomparirà ogni ombra delle tenebre, che hanno provocato la morte spirituale nell'uomo.